

Il discorso Svolta al centro nel messaggio sullo stato dell'Unione

La promessa di Obama

«Ridarò un futuro all'America»

La strategia anti-deficit: congelare la spesa pubblica

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — La promessa di «ridare un futuro» all'America, spezzando la spirale della perdita di competitività e «adeguando il Paese a un mondo che cambia molto rapidamente». Ma anche l'impegno a combattere davvero la proliferazione del debito pubblico che è raddoppiato nell'ultimo triennio nel tentativo di attenuare gli effetti della recessione e per evitare il crollo del sistema finanziario: ieri sera, nel suo discorso sullo stato dell'Unione, Barack Obama ha promesso di congelare per cinque anni ai livelli attuali la spesa pubblica discrezionale, salvo quella per la sicurezza. Ma ci saranno sacrifici anche per i militari: su proposta del ministro della Difesa, Robert Gates, verranno fatti interventi anche sul bilancio del Pentagono (78 miliardi di dollari di minori spese da qui al 2016).

Rinfrancato dal recente recupero di consensi nei sondaggi e dalla buona accoglienza

che le sue parole dopo l'eccidio di Tucson hanno avuto nel Paese, il presidente americano

ha investito moltissimo nell'appuntamento di quest'anno con l'America: briefing a raffica con la stampa, grande preparazione anche sul terreno

della comunicazione digitale, per ottenere il massimo impatto con YouTube e sui «social network», coreografia delle grandi occasioni al Congresso. Dove si è trovato per la prima volta davanti gli eletti dei Tea Party, ma anche molti parlamentari dei due fronti che hanno scelto di sedersi non coi loro compagni di partito ma a fianco di un avversario.

Obama ha approfittato di questo clima di (precaria) tre-

gua per trasmettere al Parlamento e al Paese un messaggio basato sulla «prosa» degli impegni di bilancio, ma anche sulla «poesia» del «nuovo inizio» promesso a un'America ferita, stremata dalla lunga recessione, angosciata della disoccupazione di massa, ma meno propensa che nel recente passato ad abbandonarsi allo

sconforto e alla rabbia.

Obama ha promesso un rilancio basato su cinque pila-

stri: innovazione, scuola, infrastrutture, riforma dello Stato e strategia anti-deficit. E ha assicurato che l'America resterà la nazione-guida del mondo per la sua recuperata capacità di competere e di risanarsi, ma anche in quanto stabilizzatore e tutore della sicurezza nelle aree «calde» del pianeta.

Ma le parole di ieri sera hanno scandito anche un nuovo inizio per la presidenza di un Obama che, dismessi i vecchi abiti bruciacchiati dalle aspre polemiche politiche coi repubblicani e dalle battaglie per riforme che lo hanno fatto apparire troppo radicale a gran parte del Paese, ha indossato un nuovo mantello: quello del presidente moderato e «centrista» che rassicura il Paese e gli indica la strada della ripresa possibile in un momento in cui, nonostante la perdurante debolezza del mercato del lavoro, l'economia per la prima volta dopo molto tempo sembra indirizzata su un sentiero di

crescita sostenuta.

La crisi occupazionale non verrà superata tanto facilmente e Obama resta il presidente in difficoltà di un Paese diviso: il suo nuovo mantello non può certo coprire tutti. Ma il presidente scommette su un ampio recupero di credibilità che lo proietti verso la riconferma nel 2012. È vero, il suo indice di gradimento oggi è al 55 per cento rispetto al 76 dei giorni della sua elezione, nel 2008. Ma il leader democrati-

co è in netta ripresa da alcune settimane e del resto il presidente al quale tutti i repubblicani si ispirano, Ronald Reagan, a questo punto del suo primo mandato aveva un gradimento precipitato dall'iniziale 55, al 35 per cento.

I repubblicani, consapevoli del rischio, hanno contrattaccato sulla strategia antideficit di Obama (liquidata come inadeguata) appena avute le prime anticipazioni sul discorso del presidente (che ha parlato alle 9 di sera, le tre di notte in Italia).

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 Gli anni in cui la spesa pubblica sarà congelata ai livelli attuali

78 I miliardi di dollari che saranno tagliati dal bilancio del Pentagono da qui al 2016

«Inadeguata»

I repubblicani hanno subito liquidato come «inadeguata» la strategia per ridurre il debito

I cinque punti

Gli obiettivi: innovazione, scuola, infrastrutture, riforma dello Stato e abbassamento del debito

Invitati

Stagista Daniel Hernandez Jr. ha salvato la vita alla Giffords. Per lui un posto d'onore accanto alla First Lady

Eroe Il soldato Salvatore Giunta, ferito in Afghanistan e tra gli «eroi» più decorati dell'esercito Usa, è stato ospite d'onore nel giorno del discorso sullo stato dell'Unione

